

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 14 (1942)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Il tiro 1942 della Società cantonale degli Ufficiali

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il tiro 1942 della Società cantonale degli Ufficiali

Organizzato dal Circolo di Bellinzona si disputò il 5 corr. il Tiro Challenge della Società cantonale degli Ufficiali allo stand dei Saleggi. Erano in palio le due magnifiche challenges offerte dal lod. Consiglio di Stato, di cui quella per il tiro al fucile (che l'anno scorso era stata vinta definitivamente dal Circolo di Bellinzona) per la prima volta.

Tutti i Circoli erano rappresentati da almeno un gruppo al fucile ed alla pistola: alcuni avevano delegato più di una formazione.

Durante il tiro, che ebbe inizio alle ore 0800 e si protrasse senza soste fin quasi alle 1300, gli ufficiali tiratori del Ticino ebbero la gradita visita del colonnello cdte di corpo d'armata Lardelli, il quale assistette, con molto interesse, alle „performances“ di alcuni tiratori, informandosi dell'organizzazione, delle formule di tiro, visibilmente compiaciuto della sana atmosfera di cameratismo e dello spirito di emulazione che animavano i gareggianti.

A tiro ultimato i partecipanti si riunivano a banchetto al ristorante del Teatro. Prima del pranzo, servito con distinzione dai signori Droz, il maggiore di tavola sigg. magg. Lucchini, porgeva il saluto al cdte. di corpo Lardelli, ai delegati della stampa, al rappresentante del Governo signor ten. col. Luzzani, ai camerati intervenuti da tutte le parti del Cantone. Al levar delle mense, il presidente del Circolo organizzatore signor cap. Lucchini Antonio, leggeva le adesioni pervenute, delle quali ci piace ricordare quelle del col. div. Gugger, del col. Vegezzi, del col. Antoninfi, dei consiglieri di Stato on.li Lepori e Forni.

In un elevato discorso il cap. Lucchini parla poi della libertà, bene supremo della nostra gente, e dei presupposti atti a salvaguardarla anche per l'avvenire, affinché i nostri nipoti possano goderne come ne abbiamo goduto noi, grazie ai sacrifici dei nostri padri. Elemento di primo piano per la salvaguardia della libertà è sempre stato, attraverso i secoli della nostra storia, il tiro: non come disciplina sportiva a sè, ma come nobile tradizione avvalorata e illuminata dall'idea della Patria. Il fine ultimo del tiro, attraverso l'emulazione dei singoli, è sempre la difesa nazionale. Così per il valore, per il cuore, per il rispetto reciproco dei suoi cittadini la nostra Patria si è fatto un nome nei secoli, nome che sarà tramandato ai posteri in tutta la sua luce perchè anche noi, come i nostri padri, non indietreggeremo davanti a qualsiasi sacrificio che tenda a mantenere la sua integrità e l'aureola delle sue virtù. „Cara, piccola Patria, il tuo popolo, i tuoi tiratori ed il tuo esercito, fortemente avvinti, ti difenderanno!“ Così il cap. Lucchini finisce il suo dire, del quale le nostre note non hanno

potuto dare che una pallida idea, accolto dagli scroscianti applausi di tutti i presenti.

In seguito, il presidente della Società cantonale degli ufficiali, prendendo lo spunto dal profondo discorso del presidente cap. Lucchini, invita i presenti a meditare le idee in esso espresse e attira la loro attenzione sulla necessità di conoscere la storia della Patria, affinché le prove che nel futuro ci attendono, non ci possano trovare impreparati, ma pronti a superarle nell'interesse della Patria stessa. Anche il dire del magg. Lucchini ha il consenso e gli applausi di tutti i camerati.

Ha poi la parola il magg. Buri il quale, lodata l'organizzazione del Tiro, esprime tutto il suo compiacimento per la vittoria al fucile del gruppo „Lugano” di Lugano. Riempita la coppa di spumante sciampagna, la offre al comandante di corpo per il primo sorso. Il col. Lardelli, prima di consumare il rito che consacra una vittoria, porta il suo entusiastico saluto agli ufficiali ticinesi: ha fatto, si può dire, quasi tutta la sua carriera nel Ticino e ha salutato con simpatia il movimento che tendeva a dotare il Ticino di ufficiali propri. Oggi gli intendimenti del movimento si sono realizzati e il Ticino dispone di una coorte di propri ufficiali che conoscono la propria gente, che la sanno comandare e che sono decisi a tutto per i comuni ideali. Un'ovazione che testimonia quanto il comandante di corpo sia benvenuto dai suoi ufficiali ticinesi, accoglie la fine delle sue parole.

Nel frattempo è giunta sul piazzale prospiciente il Caffè del Teatro la fanfara di un reggimento di fanteria comandata dal sergente Giolbò. I bravi musicisti traggono dai lucidi ottoni note briose di marce militari che allietano i commensali.

Il cap. Lucchini passa poi alla premiazione in base alle seguenti classifiche:

Concorso gruppi: alla pistola:

- | | |
|--|------------|
| 1. Gruppo „Camoghè”, Bellinzona, | punti 1245 |
| Il Circolo di Bellinzona vince per la terza volta e quindi definitivamente la Challenge per il concorso gruppi alla pistola. | |
| 2. Gruppo „Pontebrolla”, Locarno, | » 1212 |
| 3. Gruppo „Lugano”, Lugano, | » 1194 |
| 4. Gruppo „Monte Generoso”, Chiasso, | » 1133 |
| 5. Gruppo „Castelli”, Bellinzona, | » 1127 |

Concorso gruppi: al fucile:

- | | |
|------------------------------------|------------|
| 1. Gruppo „Lugano”, Lugano, | punti 1176 |
| 2. Gruppo „Turrita”, Bellinzona, | » 1166 |
| 3. Gruppo „Gesero”, Bellinzona, | » 1122 |
| 4. Gruppo „San Salvatore”, Lugano | » 1108 |
| 5. Gruppo „Mendrisiotto”, Chiasso, | » 1103 |
| 6. Gruppo „Monte Brè”, Lugano, | » 1085 |
| 7. Gruppo „Locarno”, Locarno, | » 1073 |

RIVISTA MILITARE TICINESE

Concorso individuale: alla pistola:

1. Magg. Giambonini, Bellinzona,	punti	262
2. Ten. Ezio Nesa, Lugano,	»	260
3. I. ten. Antonio Padlina, Locarno,	»	258
4. I. ten. Ivo Buetti, Locarno,	»	256
5. Cap. Francesco Martinelli, Lugano,	»	255
6. I. ten. Nino Pagnamenta, Bellinzona,	»	249
7. I. ten. Ugo Martignoni, Giubiasco,	»	249
8. Cap. Orlando Chiesa, Chiasso,	»	244
9. Cap. Giocondo Bonetti, Bellinzona,	»	244
10. Ten. col. Giuseppe Respini, Locarno,	»	243

Concorso individuale: al fucile:

1. Cap. Leonardo Beeli, Locarno,	punti	255
2. I. Ten. Senn, Lugano,	»	253
3. Cap. Emilio Passalli, Bellinzona,	»	246
4. Magg. Angelo Giambonini, Bellinzona,	»	246
5. Cap. Brenno Galli, Lugano,	»	244
6. Cap. Ferdinando Talamona, Lugano,	»	242
7. Ten. Ulisse Bianchi, Chiasso,	»	241
8. Cap. Francesco Martinelli, Lugano,	»	241
9. I. ten. Diego Scala, Locarno,	»	239
10. Ten. Giuseppe Pianca, Lugano,	»	238
11. I. ten. Martignoni Ugo, Giubiasco,	»	237
12. Ten. Erminio Giudici, Bellinzona,	»	235

Campione di tiro risultò il magg. Giambonini con punti 508 (262 alla pistola e 246 al fucile).

Nel pomeriggio, alcuni camerati dei circoli di Locarno e di Bellinzona finirono la giornata di ardente patriottismo in una sana atmosfera di camerateria, recandosi in un grotto dei dintorni di Bellinzona.